

vitanoVA

Periodico di informazione di S.E.S.A Spa
Società Estense Servizi Ambientali



S.E.S.A.
SOCIETÀ ESTENSE SERVIZI AMBIENTALI S.p.A.

n. 7 – Marzo 2024

*pianti*AMO *alberi*

sommario

Attenzione ai temi sociali
e ambientali 3

S.E.S.A. con Anci e CoReVe
per migliorare conferimento
e raccolta del vetro 6

Approfondimento raccolta
differenziata: il vetro 8

Trasparenza e condivisione
Bilancio di sostenibilità
presentato a cittadini
e istituzioni 12

Torna Symposium S.E.S.A.
con ospiti Mercalli,
Mancuso, Viola 16

Sperimentiamo
la coltivazione fuori suolo 18

Gli alberi di S.E.S.A. 20

L'angolo delle ricette 23

vitaNOVA

n. 7 - Marzo 2024

Periodico di informazione di
S.E.S.A Spa
Società Estense Servizi Ambientali



Sede legale
Via Comuna, 5/B
35042 Este (Padova)
Tel. 0429.612711
e-mail: sesaeste@pec.it

Direttore responsabile
Francesco Sturaro
Grafica e stampa
Grafica Atestina Digital
Registrazione
Tribunale di Padova n. 1769



In copertina scorcio del “boschetto” di pioppi recentemente realizzato da S.E.S.A. lungo via San Giovanni Bosco.

ATTENZIONE AI TEMI SOCIALI E AMBIENTALI

Il prossimo anno ricorre il trentesimo anniversario di fondazione di S.E.S.A. Spa. In questi trent'anni la Società ne ha fatta di strada, merito soprattutto della passione, dell'impegno e della professionalità delle donne e degli uomini che vi lavorano. Il risultato della loro quotidiana dedizione è sotto gli occhi di tutti: S.E.S.A. è un punto di riferimento a livello nazionale e non solo, in fatto di innovazione e tecnologia applicata al settore della trasformazione e della valorizzazione dei rifiuti. Un ruolo di primo piano, raggiunto anno dopo anno e riconosciuto da enti, istituzioni, consorzi, aziende, associazioni che operano nell'alveo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'ambiente e dell'ecologia. Non è un caso se S.E.S.A. è citata come esempio di efficienza e modello di green economy ed economia circolare e, per questo, invitata costantemente agli appuntamenti (forum e fiere) di caratura anche internazionale incentrati su questi temi. Solo negli ultimi mesi, in qualità di presidente di S.E.S.A. ho preso parte in veste di relatrice a Ecomondo, l'annuale fiera dell'economia verde e circolare, e più recentemente all'Ecoforum Veneto, evento dedicato all'economia circolare dei rifiuti, organizzato da Legambiente in collaborazione con Arpav e con il patrocinio di Regione del Veneto. In quest'ultima occasione ho avuto modo di spiegare come gli impianti estensi siano un esempio concreto di economia circolare: l'azienda trasforma l'umido raccolto porta a porta in energia elettrica e termica, in biometano, in CO₂, in acqua e in compost ammendante. Quello che per qualcuno è un semplice rifiuto in realtà per S.E.S.A. è una nuova risorsa.



Sarebbe riduttivo considerare la Società solo un'azienda vocata all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti. S.E.S.A. è molto di più, come dimostra lo straordinario impegno con cui, anche grazie al progetto di educazione ambientale, cerca di diffondere e di promuovere l'economia circolare e le buone pratiche quotidiane, collaborando per questo fine con enti, scuole e associazioni. A proposito di collaborazioni, voglio ricordare quella con Legambiente, associazione ambientalista che lo scorso luglio ha assegnato a S.E.S.A. il premio Biorepack, per le migliori pratiche adottate nel riciclo delle bioplastiche compostabili e la produzione di compost di qualità. La cooperazione con Legambiente si sta concretizzando nel laboratorio didattico "Economia Circolare a scuola", rivolto alle scuole del territorio della bassa padovana con l'obiettivo di mantenere alto il grado di attenzione che gli studenti devono avere nei confronti della gestione dei rifiuti prodotti in classe.



Rimanendo in tema di educazione ambientale e delle iniziative ad essa dedicate, nelle prossime settimane sono in programma gli appuntamenti di Symposium S.E.S.A. - la rassegna a carattere scientifico-divulgativo-letterario con protagonisti noti esponenti del panorama scientifico nazionale - e di S.E.S.A. Academy, il contenitore di eventi e iniziative di carattere ambientale e scientifico rivolto agli studenti.

Per Symposium S.E.S.A. in maggio avremo ospiti a Este il climatologo Luca Mercalli, il botanico e comunicatore scientifico Stefano Mancuso e l'immunologa Antonella Viola. Gli

incontri, come sempre aperti a tutta la cittadinanza, rappresentano delle opportunità per approfondire con l'aiuto di esperti tematiche legate all'ambiente. Nell'ambito di Symposium S.E.S.A. sarà proposto anche un innovativo workshop artistico-ambientale, rivolto agli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, con il coinvolgimento di Stefano Mancuso.

S.E.S.A. Academy proseguirà la sua intensa attività che si articola in incontri, convegni, laboratori e progetti, che hanno per protagonisti gli studenti di Este e del territorio circostante.

Scorrendo le pagine di Vitanova, troverete un articolo sul bilancio di sostenibilità di S.E.S.A., bilancio che abbiamo condiviso con amministratori e cittadini in due incontri pubblici tenuti lo scorso mese di dicembre. Come avrete modo di leggere, il bilancio di sostenibilità è un documento che permette di rendicontare le scelte e i risultati aziendali in fatto di sostenibilità economica, ambientale e sociale. La condivisione di questo report ha rappresentato un momento molto importante. È stata un'ulteriore occasione per far comprendere che S.E.S.A. non è un qualcosa di distante dai cittadini. S.E.S.A. è una realtà radicata nel territorio, che ha a cuore il suo futuro, sensibile ai temi ambientali e sociali e attenta alle persone che ci lavorano.

A questo proposito, la Società ha dato il via al percorso per l'ottenimento della certificazione della parità di genere. L'obiettivo è di incentivare politiche e azioni volte a ridurre il divario di genere in tutte le aree aziendali e di favorire la crescita professionale delle donne. Per il momento questa iniziativa coinvolge solo Gestione Ambiente Scarl, il braccio operativo di S.E.S.A. che si occupa del coordinamento di utenti e amministratori comunali nella contrattazione e bollettazione del servizio asporto rifiuti. Abbiamo deciso di partire con la certificazione di genere in Gestione Ambiente, perché è una realtà amministrativa numericamente più contenuta



Sede gestione ambiente

con una rilevante presenza femminile. Quella avviata è una sperimentazione che vogliamo portare avanti nella prospettiva di applicarla in futuro anche a tutta l'azienda. Mi collego al tema della parità di genere e all'impegno di S.E.S.A. per attuarla concretamente, rammentando che nelle bollette della Tari (Tariffa rifiuti solidi urbani), emesse da Gestione Ambiente, è riportato il numero verde (800814681) del centro antiviolenza di Padova e provincia. Un piccolo gesto dal grande significato.

Silvia Ruzzon,

Presidente di S.E.S.A. Spa

GESTIONE AMBIENTE
Gestione Ambiente Società Consortile a Responsabilità Limitata
Sede Legale: Via Sabina, 1
35042 Este (Padova)
Email: gestioneambiente@carl.it
Capitale Sociale: € 10.000,00
Numero REA: PD-441001
Registro delle Imprese di Padova n. 03082260281
C.F. e P.IVA: 05082260281

A.T.I. MANDATARIA
SESA
Società per Azioni a Responsabilità Limitata

TARI - Tariffa rifiuti solidi urbani
[Redacted]

Importo da pagare
[Redacted]

Scadenza
29/02/2024
30/06/2024

Periodo di fatturazione
GENNAIO/AGOSTO 2024

Totale
[Redacted]

Codice cliente: 76046
Numero Fattura: 5079138/2024
Emessa il: 01/02/2024

Fattura di cortesia non valida ai fini fiscali. Regolare fattura elettronica già inviata tramite SDI.

Modalità di pagamento

Il pagamento della seguente fattura può essere effettuato nelle seguenti modalità:

- con **bollettino M.A.V.** allegato pagabile **senza alcuna commissione** presso gli sportelli di tutti gli istituti di credito, gli sportelli bancomat, il remote banking del suo conto corrente o presso tutti gli uffici postali con l'applicazione della commissione stabilita da Poste Italiane
- per le prossime fatture è inoltre possibile attivare il **mandato per addebito diretto Sepa** presentando il modulo allegato presso il proprio Istituto di credito **senza alcuna commissione**

Qualora l'utente desideri ricevere le fatture via web dovrà inviare una richiesta all'indirizzo sportello@gestioneambiente.carl.it indicando il Codice Utente riportato in fattura.

I suoi precedenti pagamenti risultano REGOLARI
Grazie

Sportello Online
È possibile registrarsi allo Sportello Online per gestire le proprie fatture e pagamenti. Il servizio è disponibile sul sito: www.gestioneambiente.carl.it

Sei vittima di violenza o stalking chiama
📞 **CODICE DONNA**
800 81 46 81

S.E.S.A. CON ANCI E COREVE PER MIGLIORARE CONFERIMENTO E RACCOLTA DEL VETRO

S.E.S.A. è soggetto partner del progetto di miglioramento quantitativo e qualitativo della raccolta di imballaggi di vetro, promosso da Anci (Associazione nazionale comuni italiani) e CoReVe (Consorzio Recupero Vetro). L'iniziativa, presentata lo scorso 4 dicembre nella sede di Gestione Ambiente Scarl a Este, mira a sviluppare e implementare sistemi di conferimento dei rifiuti in vetro e l'associato servizio di raccolta, con un occhio di riguardo alla tutela della salute degli operatori. Nell'ambito del progetto sarà attivata anche una campagna di comunicazione rivolta ai cittadini di tutte le età sull'importanza dell'efficace smaltimento del vetro.

Entrando nel dettaglio dell'iniziativa, S.E.S.A. si occuperà della riorganizzazione della raccolta monomateriale del vetro nei comuni di Cartura, Este, Lozzo Atestino, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Pozzonovo e Stanghella; inoltre, collaborerà con il Consorzio Recupero Vetro, lanciando una nuova campagna di sensibilizzazione sul riciclo di questo materiale riutilizzabile all'infinito. "S.E.S.A. si impegna a diffondere le pratiche virtuose per la raccolta del vetro, con l'intento di sensibilizzare la comunità verso un comportamento sempre più consapevole – commenta l'amministratore delegato della Società, Massimo Melato -. Lo scopo primario è contribuire alla formazione di una comunità sostenibile migliorando sia qualitativamente che quantitativamente la differenziazione degli imballaggi

in vetro. Questa iniziativa mira a coinvolgere la comunità nella promozione di pratiche sostenibili, puntando a rendere il vetro una risorsa infinita attraverso azioni quotidiane e a contrastare i conferimenti impropri, in particolare quelli relativi ai vetri diversi da quelli di imballaggio, quali ad esempio: cristallo, pyrex, vetroceramica, lampadine di ogni tipo, fibre di vetro, vetro opali e vetri artistici".

Il progetto, essendo cofinanziato da S.E.S.A. e da CoReVe, non ha alcun costo per gli utenti, a cui saranno sostituiti gratuitamente i contenitori non idonei al conferimento del vetro, con bidoni carrellati: da 120 litri per le utenze domestiche e da 120 – 240 e 360 litri per le utenze non domestiche. Questa soluzione, già sperimentata in alcuni comuni, ha portato in breve tempo a un aumento del flusso di raccolta del rifiuto vetro conferito per singola utenza. L'utilizzo di contenitori di capacità maggiore, oltre a migliorare il decoro urbano, facilita l'attività di raccolta degli operatori, grazie a sistemi meccanizzati di cui sono dotati gli automezzi della Società. "Il progetto non è solo finalizzato al miglioramento della qualità della raccolta degli imballaggi in vetro – puntualizza Melato -, ma anche alla tutela della salute dei nostri lavoratori, che sovente si trovano ad avere a che fare con contenitori non idonei per dimensioni e, per questo, rischiosi per la loro sicurezza. Si tratta di una forma di doveroso rispetto per il lavoro dei nostri operatori".



Bidoni del vetro presentati all'incontro del 4 dicembre

Nel contempo S.E.S.A., in accordo con il Co-ReVe, ha avviato una campagna di comunicazione diretta e indiretta, con cui veicolare il modello di raccolta del vetro e le buone pratiche che ne derivano, sia in termini di salvaguardia e tutela dell'ambiente che di trasformazione del materiale. L'iniziativa rappresenta anche un'opportunità per i cit-

tadini-utenti di conoscere tutta la filiera della raccolta e trasformazione del vetro, da quando si "esaurisce" la bottiglia, o il contenitore, a quando essa viene trasformata in altro materiale o riutilizzata, scoprendo così i benefici che una corretta raccolta della frazione produce sia per il singolo utente che per l'intera popolazione.

Amministratore delegato
Massimo Melato

Campagna di comunicazione sulla raccolta differenziata del vetro



APPROFONDIMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA: IL VETRO

Con una storia alle spalle che supera i 5000 anni, il vetro è uno dei materiali preferiti da otto europei su dieci in virtù di alcune sue peculiari caratteristiche: trasparenza, inalterabilità nel tempo, igiene, impermeabilità e sostenibilità ambientale.

Sono diverse le tipologie di vetro, tra le più diffuse, il sodico-calcico usato per produrre la maggior parte degli imballaggi in vetro a contatto con gli alimenti. A seguire i manufatti realizzati in vetro borosilicato, particolarmente resistente agli agenti chimici e alle alte temperature, adatto per produrre stoviglie e contenitori per uso farmaceutico. Infine, il cristallo, un vetro che contiene ossidi di piombo fino a quasi un terzo del proprio peso e che, per questo, vanta una particolare brillantezza e sonorità.

Il vetro è presente anche in diversi elementi di arredo: finestre, porte trasparenti, tavoli, lampadine, lampadari e specchi. Grazie al recente progresso tecnologico, oggi è possibile dare al vetro forme prima impensabili, dalle

più lineari alle più estrose, con peso e spessore minimi, sempre a parità di resistenza.

DALLA RACCOLTA AL RICICLO

La straordinaria versatilità del vetro risiede anche nella possibilità di poterlo riciclare e quindi di farlo rinascere infinite volte nel pieno rispetto dell'ambiente. Il vetro può essere riciclato senza alcuna perdita di materia o scadimento qualitativo; è pertanto considerato un materiale in grado di realizzare, alla perfezione, il concetto di economia circolare. Grazie al contributo quotidiano di milioni di cittadini che si impegnano nella raccolta differenziata, ogni anno vengono prodotti in Italia circa dieci miliardi di contenitori.

La prima fase del riciclo del vetro inizia a casa nostra con la raccolta differenziata, prestando attenzione nel separare e conferire in maniera corretta i rifiuti di imballaggi in vetro a fine vita. Il vetro è tanto più riciclabile quanto più si seguono alcune semplici regole che CoReVe (Consorzio Recupero Vetro) riporta nel pro-



prio sito web www.coreve.it, fonte della maggior parte di informazioni, grafici e immagini che abbiamo utilizzato in questo articolo.

Di seguito le indicazioni più importanti che CoReVe fornisce per una buona raccolta differenziata degli imballaggi in vetro:

- > è fondamentale che nella raccolta differenziata del vetro vadano conferiti solo bottiglie e vasetti, per rendere più efficace, efficiente ed economico il processo di selezione e trattamento;
- > svuotare, svitare e separare: dopo il consumo, se decidiamo di gettare bottiglie e

vasetti, verifichiamo di averli svuotati da eventuali residui alimentari (utilizzando un tovagliolo di carta sporco che si può poi recuperare nell'umido) e assicuriamoci di aver rimosso tutti gli accessori dell'imballaggio, costituiti da materiali diversi dal vetro e facilmente asportabili (tappi metallici, collari, sleeves).

È importante togliere bottiglie e vasetti in vetro da eventuali sacchetti di plastica utilizzati per trasportarli, prima di inserire gli imballaggi in vetro nella campana o nel bidone della raccolta differenziata.



Fonte CoReVe

IL TRATTAMENTO

Dopo la raccolta differenziata, il percorso verso il riciclo prosegue negli impianti di trattamento. Qui i rifiuti di imballaggio in vetro vengono trasformati in Materia Prima Seconda (MPS) ovvero in rottame vetroso, idoneo a essere riciclato nei cosiddetti forni fusori delle vetrerie per la produzione di nuovi imballaggi in vetro. Il rottame vetroso detto anche “pronto al forno”, è attualmente impiegato nelle vetrerie italiane in quantità elevate che, tuttavia, potrebbero essere maggiori se il rottame non fosse contaminato all'origine da frazioni estranee, come ceramica, cristallo e vetro borosilicato.

I più recenti impianti di trattamento sono dotati di tecnologie che permettono la separazione dei rottami di vetro anche per colore, distinguendo il verde dall'ambra e dall'incolore. In questo modo si sta ampliando la possibilità di avvio a riciclo di quanto raccolto, dato che con rottame di colore misto si producono solo vetri colorati e non si può produrre un imballaggio in vetro chiaro o di colore ambra. Oggi attrezzature sempre più sofisticate sono in grado di selezionare e allontanare i contaminanti, separando anche i frammenti più piccoli, consentendo così il recupero di frazioni di materiale fine che fino a pochi anni fa erano destinate allo smaltimento.

La fase successiva alla pulizia e separazione per colore è quella della macinazione. Il vetro viene portato a una consistenza sabbiosa per essere fuso a una temperatura attorno ai 1300-1500°C (inferiore a quella richiesta per un prodotto ex-novo), creando dei cilindri di materiale fuso.

IL RICICLO

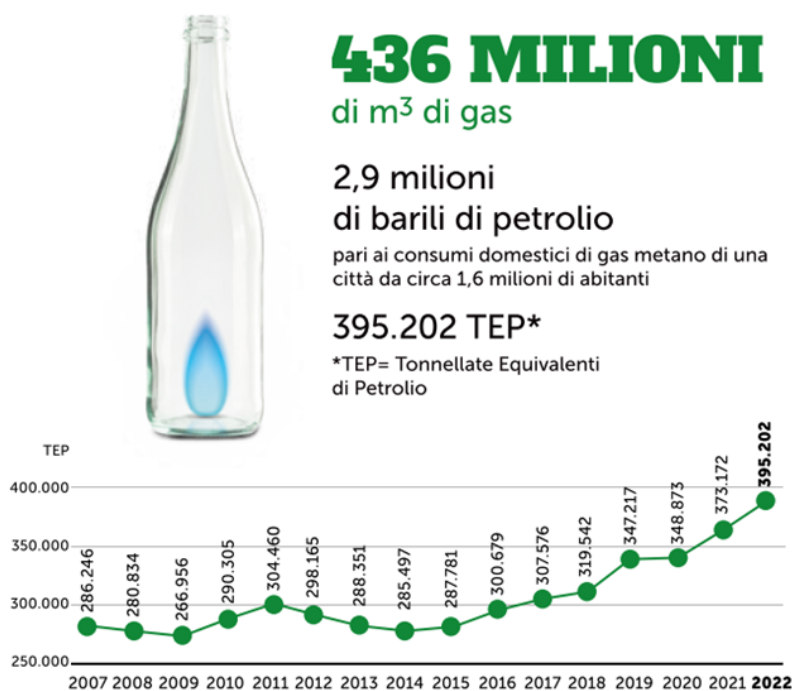
Il vetro fuso una volta uscito

dal forno viene incanalato verso gli stampi delle macchine di formatura, nei quali viene soffiato e trasformato in un nuovo contenitore. Successivamente, dopo rinvenimento nel forno di ricottura dove subisce un raffreddamento controllato che lo rende più resistente, l'imballaggio viene accuratamente controllato con attrezzature ottiche ed elettroniche, che garantiscono l'assenza di difetti, per essere poi ceduto alle imprese che confezionano bevande e alimenti.

Attualmente, i forni che producono vetro verde, prevalentemente utilizzato per bottiglie per vino, birra e olio, possono impiegare una miscela composta fino al 90% di rottame di vetro.

RISPARMI DI ENERGIA

L'uso del rottame di vetro consente notevoli risparmi in termini di energia necessaria sia per il rifornimento di materie prime sia per la loro fusione e trasformazione in vetro. Sostituire il 10% di materie prime vergini con il rottame “pronto al forno”, significa risparmiare circa il 2,5% dell'energia necessaria al forno per la produzione di nuovi contenitori.



Fonte CoReVe

Dal rottame che le vetrerie hanno complessivamente riciclato nel 2022 derivano risparmi di energia per oltre 436 milioni di metricubi di gas, equivalenti ai consumi domestici di oltre 580 mila famiglie italiane o di una città da oltre 1 milione e seicentomila abitanti.

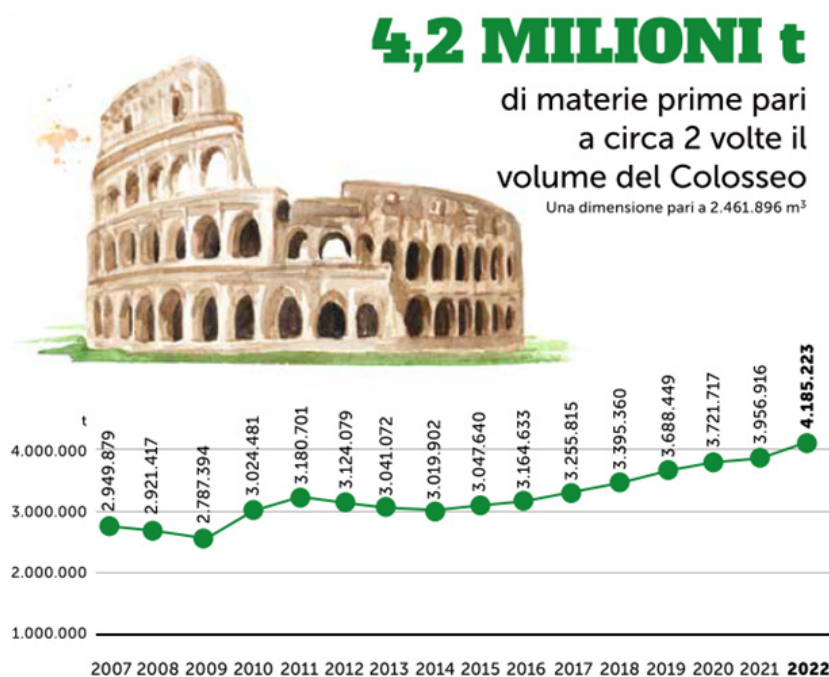
RISPARMIO DI CO2

L'uso del rottame di vetro in sostituzione delle materie prime consente anche una notevole riduzione in termini di emissioni di anidride carbonica, data dalla somma dei risparmi legati sia alla produzione di vetro che di quelli legati alla produzione delle materie prime tradizionali. Grazie agli ottimi risultati di riciclo, nell'ultimo anno è stata evitata l'immissione in atmosfera di 2,5 milioni di tonnellate di gas a effetto serra, pari a quelli derivanti dalla circolazione di circa 1,6 milioni di autovetture euro 5 di piccola cilindrata, con una percorrenza media di 15mila km.

RISPARMI DI MATERIE PRIME

Dato che per produrre 100 kg di vetro sono necessari circa 117 kg di materie prime vergini, sostituibili con solo 100 kg di rottame, riciclare significa attuare un percorso virtuoso che permette una riduzione sostanziale del consumo di risorse naturali e minor attività estrattive. Tutta la Materia Prima Seconda (MPS) che le vetrerie produttrici di imballaggi hanno riciclato nel 2019 (sia proveniente dalla raccolta differenziata nazionale di imballaggi che da altre origini) ha consentito una riduzione dell'uso di materie prime tradizionali (sabbia, soda, carbonati, etc.) per oltre 3,6 milioni di tonnellate, una quantità il cui volume occuperebbe più di una volta e mezza il Colosseo.

I dati di un report, pubblicato nel 2023 da CoReVe, evidenziano un nuovo traguardo raggiunto dal nostro Paese nella sfida dell'economia circolare. L'Italia si è confermata per il quarto anno consecutivo al di sopra del target UE di riciclo del vetro, fissato per il 2030 al 75%, sfondando il tetto dei 2,5 milioni di tonnellate di vetro raccolto in un anno. Mediamente ogni italiano ha riciclato 1,6 kg di vetro in più, passando da una media di 41 kg del 2021 a 42,6 kg nel 2022. È stato così ridotto di 100 mila tonnellate il quantitativo di vetro finito in discarica, determinando un risparmio di 18 milioni in costi di smaltimento. Nel report si evidenzia che il settore vetraio è costantemente impegnato nell'innovazione di processo e di prodotto. I principali temi su cui si focalizza la ricerca sono: studio di nuove composizioni e colorazioni, riduzione del peso degli imballaggi in vetro a parità di resistenza meccanica, incremento dell'impiego del rottame da riciclo, minimizzazione degli scarti e delle perdite di processo a ogni livello, insieme allo studio di forme di riciclo degli scarti alternative allo smaltimento in discarica.



Fonte CoReVe

TRASPARENZA E CONDIVISIONE BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ PRESENTATO A CITTADINI E ISTITUZIONI

In conformità alla sua politica di trasparenza e di dialogo, lo scorso mese di dicembre S.E.S.A. Spa ha presentato pubblicamente il bilancio di sostenibilità dell'azienda relativo all'anno 2022. Il bilancio di sostenibilità è un rapporto redatto con cadenza annuale che prende in esame gli impatti economici, sociali e ambientali dell'attività della Società, che differisce, pur in un certo senso comprendendolo, dal bilancio d'esercizio, che è un documento puramente contabile.

Il 6 dicembre il presidente di S.E.S.A. Silvia Ruzzon e l'amministratore delegato Massimo Melato hanno incontrato all'Istituto salesiano Manfredini gli amministratori locali del territorio e il 12 dello stesso mese nell'aula magna dell'ex Collegio Vescovile cittadini e stakeholders (istituzioni, fornitori, dipendenti, collaboratori) per condividere con loro i risultati economici, sociali e ambientali generati dall'azienda nello svolgimento della sua attività.

È dal 2013 che S.E.S.A redige il bilancio di

sostenibilità, considerato strumento fondamentale per comunicare in modo trasparente le proprie performance ambientali, sociali ed economiche. Nel suo duplice intervento la presidente Silvia Ruzzon ha ribadito quali sono gli obiettivi a lungo termine della Società a capitale misto pubblico-privato, che vede il Comune di Este socio di maggioranza a fronte del 51% delle quote azionarie. "La missione dell'azienda è di ridurre la percentuale di scarto globale tramite la trasformazione del rifiuto in energia e/o materia riciclata abbattendo al contempo la frazione inutilizzabile, nel pieno rispetto dell'ambiente, della società e del nostro futuro – ha dichiarato la presidente Ruzzon nei due appuntamenti – S.E.S.A. aspira a contribuire a realizzare un ambiente ordinato, senza rifiuti dove lo scarto ritorna materia prima sotto forma di prodotto lavorabile e/o energia, in ossequio al fondamentale principio chimico che in natura: nulla si crea, nulla si distrugge, ma tutto si trasforma".



LA STRATEGIA AZIENDALE

Per raggiungere i propri obiettivi economici, sociali e ambientali S.E.S.A. segue un piano di azione sintetizzabile in alcuni punti fermi. L'azienda mira al mantenimento e al rafforzamento della sua posizione di riferimento nel settore del trattamento dei rifiuti e della generazione energetica. Per raggiungere questi scopi la Società è orientata alla continua specializzazione nella gestione avanzata dei rifiuti e nella generazione di energia diversificata, finalità che implicano l'implementazione di tecnologie all'avanguardia per ottimizzare l'efficienza operativa e ridurre l'impatto ambientale.

S.E.S.A. punta, altresì, a valorizzare il capitale umano, promuovendo il potenziamento delle competenze e delle professionalità dei propri dipendenti attraverso una formazione continua e favorendo lo sviluppo delle loro specifiche capacità.

La crescita dell'azienda è considerata imprescindibile dalla sostenibilità ambientale; la Società tende a stabilire e raggiungere obiettivi strategici tra loro interconnessi per sostenere la crescita e consolidare la leadership nel proprio settore. A questo scopo S.E.S.A. effettua investimenti continui nell'aggiornamento tecnologico e nello sviluppo degli impianti esistenti, con particolare attenzione a quelli di selezione per il trattamento dei rifiuti secchi e alla produzione di biometano per l'autotrazione, senza dimenticare la generazione del compost Terra Euganea®, prodotto simbolo del suo impegno verso la so-

stenibilità e l'ambiente.

Consucia del suo ruolo sociale e ambientale, S.E.S.A. intende espandere il servizio di tele-riscaldamento, estendendone il bacino di copertura e incrementando la sua accessibilità ed efficienza. Allo stesso tempo è proiettata a offrire alla cittadinanza servizi di igiene urbana efficienti, puntuali e sostenibili, con attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale e alla sicurezza degli operatori. A tale proposito la Società ha adottato attrezzature avanzate per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti, mezzi che permettono di minimizzare l'impatto ambientale, garantendo, al contempo, la sicurezza del personale.



SVILUPPO SOSTENIBILE

Fondata nel 1995, negli anni S.E.S.A. ha investito negli ambiti che più hanno caratterizzato la sua crescita: l'innovazione tecnologica mirata a ottimizzare i processi produttivi, coniugando sviluppo e sostenibilità, e la valorizzazione delle risorse umane, vero patrimonio della Società. Un impegno coronato da successo, come attestano le certificazioni ottenute e confermate dall'azienda in questi anni: Uni En Iso 14001 "Sistemi di gestione ambientale" (dal 2002); Uni En Iso 9001 "Sistemi di gestione per la qualità" (dal 2004); Uni Iso 45001 "Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro" (ex Bs Ohsas 18001) dal 2006; Certificato di Registrazione Emas (strumento volontario di certificazione ambientale per la valutazione,



la relazione e il miglioramento delle prestazioni ambientali) dal 2009; Attestazione Soa (certificazione che attesta la qualificazione per la partecipazione a gare d'appalto per l'esecuzione di appalti pubblici di lavori) dal 2010; Iso 17025 per il laboratorio analisi, fiore all'occhiello di S.E.S.A., che ne certifica i requisiti generali per la competenza di prova e di taratura (dal 2017); Certificazione ambientale biometano (dal 2019).

Nel 2022 (anno di riferimento del bilancio di sostenibilità) in S.E.S.A. lavoravano 480 persone, l'8,75% donne e il 91,25% uomini, con età media di 48 anni. Nello stesso anno i dipendenti di S.E.S.A. hanno seguito complessivamente 5.580 ore di formazione, per una media di oltre 11 ore a persona.

LA MAPPA DELLA SOSTENIBILITÀ

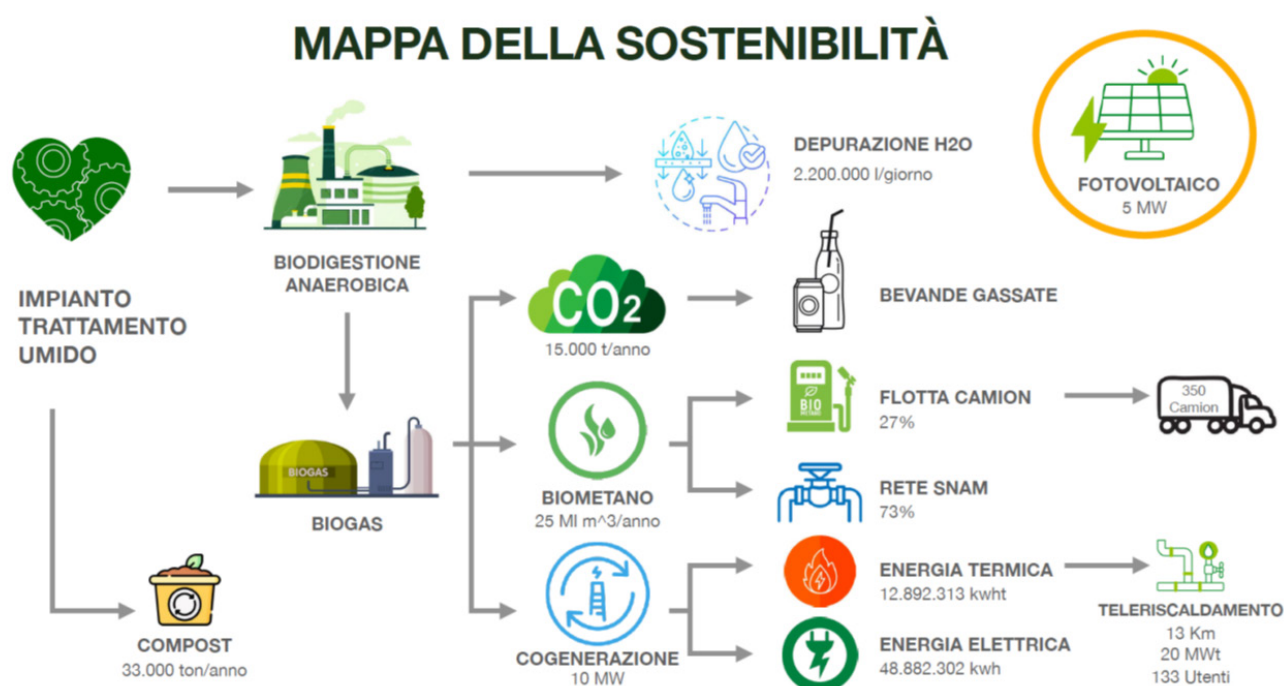
All'interno di impianti all'avanguardia, le maestranze di S.E.S.A. danno vita giorno dopo giorno a un modello di economia circolare. La frazione umida del rifiuto una volta raccolta viene conferita nell'apposito impianto di trattamento. Nei biodigestori, a seguito di reazioni microbiche, il rifiuto si trasforma in compost, fertilizzante naturale del terre-

no, commercializzato con la denominazione "Terra Euganea". Durante questo processo di fermentazione dell'umido, si genera del biogas, miscela di biometano e anidride carbonica CO₂.

L'acqua utilizzata in questa fase, al pari di quella adoperata per il lavaggio degli automezzi, viene recuperata, depurata e riutilizzata nel ciclo produttivo dell'azienda. L'anidride carbonica prodotta viene raccolta e ceduta ad aziende del settore alimentare che la impiegano per gassare le bevande.

Una parte del biometano (27%), derivante dal biogas frutto del processo di digestione anaerobica dell'umido, viene impiegato come combustibile per alimentare la flotta degli automezzi dell'azienda, mentre la parte restante viene immessa nella rete Snam. Infine, il biogas non scomposto in anidride carbonica e biometano, alimenta i cogeneratori dell'impianto così da produrre energia elettrica ed energia termica, quest'ultima viene portata, tramite la rete del teleriscaldamento, anche ad alcune utenze pubbliche e private di Este e di Ospedaletto Euganeo.

Il Bilancio energetico dell'azienda è positivo: essa consuma annualmente 17.288 Tep (ton-



nellata equivalente di petrolio), ma ne produce 28.685 Tep, registrando un saldo di +11.397 Tep. S.E.S.A. pone massima attenzione al monitoraggio continuo delle matrici ambientali (acqua, aria, suolo), dei rifiuti conferiti nell'impianto e della qualità dei prodotti ottenuti dalla lavorazione degli stessi rifiuti, per esempio il compost. Si tratta di attività svolte dal proprio laboratorio analisi accreditato, all'avanguardia nel suo campo tanto da collaborare attivamente con, tra le altre, le rinomate università di Bologna e di Padova, per studi e ricerche specifiche, i cui risultati sono sovente pubblicati in riviste scientifiche internazionali e condivisi con le scuole superiori del territorio in appuntamenti dedicati.

S.E.S.A. E IL SOCIALE

Sin dalla sua costituzione la Società si è dimostrata sensibile a progetti e iniziative solidali, sostenendo a livello sia locale sia internazionale enti e associazioni operanti nel settore del volontariato.

Da anni S.E.S.A. collabora attivamente con

il Gruppo Abele di don Luigi Ciotti in Costa d'Avorio e precisamente a Grand Bassam, dove l'associazione nel 1983 ha creato un centro di accoglienza e reinserimento per giovani, andato via via ampliandosi per supportare la popolazione del posto nelle diverse problematiche sociali che deve affrontare.

A livello locale S.E.S.A. opera a stretto contatto con la Comunità San Francesco, sorta nel 1980 per seguire persone con dipendenza, e con la sua emanazione, la Cooperativa Montericco, che dal 2010 gestisce le serre di S.E.S.A. Al suo interno gli stessi ragazzi della Comunità San Francesco svolgono attività di ergoterapia (uso terapeutico e riabilitativo del lavoro).

Punta di diamante di S.E.S.A. Spa è il progetto di educazione ambientale, coordinato da apposito staff, che propone agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado del territorio di competenza della Società svariate attività, volte a favorire lo sviluppo della coscienza, della consapevolezza e della responsabilità verso l'ambiente.



TORNA SYMPOSIUM S.E.S.A CON OSPITI MERCALLI, MANCUSO, VIOLA



Dopo il successo dello scorso anno, S.E.S.A. Spa e Gestione Ambiente Scarl propongono, col patrocinio del Comune di Este, la nuova edizione di “Symposium S.E.S.A. Incontri con l'autore”. La rassegna scientifico-letteraria, in programma nel mese di maggio, sarà articolata in tre appuntamenti gratuiti, aperti a tutti, ospitati al teatro Farinelli e al Chiostro delle Consolazioni.

Si parte il 10 maggio (ore 21) con il climatologo Luca Mercalli che al teatro Farinelli parlerà dei problemi climatici e del riscaldamento globale. Il 18 maggio (ore 21) il Chiostro delle Consolazioni ospiterà il botanico e comunicatore scientifico Stefano Mancuso; argomento della serata “Il mondo vegetale e l'ambiente”. Il 31 maggio (ore 21) la professoressa Antonella Viola dialogherà con il pubblico del Teatro dei Filodrammatici sul tema della salute in relazione all'ambiente nel quale viviamo.

La rassegna, alla sua seconda edizione, rientra tra le iniziative del progetto di Educazione Ambientale che S.E.S.A. propone alle scuole e alla cittadinanza. “L'anno scorso la rassegna ha riscosso una notevole partecipazione di pubblico e, quindi, la direzione ha pensato di promuovere anche quest'anno momenti di riflessione”, spiega la presidente Silvia Ruzzon.

“Quello della rassegna è lo strumento individuato per offrire ai cittadini una serie di incontri che trattino da più punti di vista tematiche ambientali, grazie agli interventi di docenti universitari, comunicatori e divulgatori scientifici - commenta Alice Furlan, organizzatrice degli eventi - Crediamo che questa sia una formula accattivante per rendere la divulgazione scientifica a portata di cittadino”.

“Con questa rassegna puntiamo a promuovere il pensiero scientifico come strumen-

to di discernimento quotidiano anche delle piccole cose, il tutto con l'aiuto di scienziati, professori, divulgatori e comunicatori scientifici in grado di veicolare concetti e conoscenze in maniera appassionante e, perché no, anche divertente", conclude il socio privato di S.E.S.A. l'ingegner Angelo Mandato. La partecipazione agli appuntamenti è gratuita, ma è consigliata la prenotazione chiamando dalle 9 alle 18, dal lunedì al venerdì, ai seguenti numeri: 04291580285 – 04291580254 – 04291580272 – 04291580273.

WORKSHOP ARTISTICO-AMBIENTALE APPENDICE DEL SYMPOSIUM

Gli allievi del terzo anno del corso di Design del prodotto dell'Accademia di Belle Arti di Bologna protagonisti di un'iniziativa che fonde arte e ambiente, botanica e creatività.

Cosa possiamo imparare dagli alberi? Come possiamo mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti? Questo è quanto si propone di analizzare il workshop Pro-Dotto, organizzato dall'Accademia di Belle Arti di Bologna, in collaborazione con S.E.S.A. che si terrà a Este dal 13 al 18 maggio. L'iniziativa, che coinvolgerà anche il botanico Stefano Mancuso, avrà per protagonisti gli allievi del terzo anno del corso di Design del prodotto dell'Accademia di Belle arti di Bologna. I giovani saranno impegnati in un workshop, in cui botanica, creatività ed energia si incontreranno, per dare vita ad un processo ideativo in grado di rispondere a problematiche odierne che hanno a che fare con l'ambiente in cui viviamo.

In queste giornate, coordinate dalla professoressa Chiara Cibirin, gli allievi del corso di Design del prodotto avranno l'opportunità di dialogare e imparare da Stefano Mancuso come le piante possano aiutarci ad affronta-

re una moltitudine di problemi, ispirandosi a come loro stesse risolvono quotidianamente le loro difficoltà.

Il workshop sarà accompagnato da una serie di conferenze, con ospiti personalità di spicco, incentrate sul macro-tema della sostenibilità. Lo scopo del seminario Pro-Dotto (Pro = in favore di, e Dotto = canale di connessione) è appunto creare un canale di connessione tra ciò che ha da insegnarci la natura, attraverso le ricerche e gli studi scientifici condotti nel campo della botanica, e ciò che possiamo fare noi per imparare di più su di essa e da essa. Ed è proprio questa la provocazione che verrà lanciata agli studenti: ideare Pro-Dotti che abbraccino l'operato delle piante, traendo da queste gli insegnamenti necessari per la realizzazione di oggetti utili all'uomo e all'ambiente.

Per aiutare gli allievi a capire meglio tali concetti, scenderà in campo Stefano Mancuso, tra gli scienziati più autorevoli nel suo campo a livello mondiale, fondatore e direttore del Linv, Laboratorio di Neurobiologia Vegetale, dove da anni studia l'intelligenza delle piante. L'idea di partenza del workshop si ispira a una delle principali attività degli alberi: alla loro capacità di assorbimento di molecole inquinanti, come l'anidride carbonica, depurando così l'aria. Agli allievi saranno forniti dei temi di progetto su cui dovranno lavorare per concepire: strumenti che vadano ad agire sulla qualità dell'aria, prodotti autorigeneranti, macchine organiche alimentate ad acqua ed energia solare. Tali progetti dovranno superare la sfida, sempre più stringente nel design contemporaneo, di produrre minimizzando l'impatto ambientale, a partire dai materiali che si utilizzano, alle tecnologie impiegate per la produzione, fino alla filiera di distribuzione: parametri, questi, che incontrano i modelli virtuosi perseguiti da anni da S.E.S.A., dove l'economia circolare diventa il cardine intorno al quale operare, cercando anche in questo caso un canale di connessione, "dalla terra alla terra".

SPERIMENTIAMO LA COLTIVAZIONE FUORI SUOLO

Siamo giunti al terzo appuntamento che Vitanova dedica alla coltivazione fuori suolo, effettuata nelle serre di S.E.S.A. gestite dalla Cooperativa Montericco. In questo numero ci concentreremo sul Ranpussolo o Raperonzolo (*Campanula rapunculus*), ma prima di addentrarci nella spiegazione tecnica, è doveroso dare qualche informazione in più su questa pianta tipica dei Colli Euganei e Berici. Per farlo ci affidiamo ad una breve descrizione presente nel portale internet denominato Sistema Informativo sulla flora dei Colli Euganei, preziosa fonte di testi e anche di immagini utilizzabili a scopo educativo.



“La campanula raponzolo è una specie a distribuzione eurasiatico-sudeuropea presente in tutte le regioni dell’Italia continentale. Sui rilievi del territorio euganeo è ampiamente diffusa e piuttosto comune, mentre nelle aree

pianeggianti è rara e presente solo nella parte nord-orientale e sud-orientale del comprensorio. Cresce in prati e pascoli non molto aridi, nei prati da sfalcio ad *Arrhenatherum*, ai margini dei boschi, ma anche in situazioni disturbate come in terreni incolti, ai bordi delle strade, in vigneti e oliveti, su suoli argillosi abbastanza profondi e umiferi, ricchi in basi, su substrati prevalentemente calcarei, dal livello del mare alla fascia montana superiore. Il nome generico allude alla forma campanulata della corolla, quello specifico, che significa ‘piccola rapa’ si riferisce alle radici commestibili in insalata, con sapore dolciastro dovuto all’inulina. Forma biologica: emicriptofita bienne. Periodo di fioritura: maggio-settembre”.

Questa pianta ha un’importanza notevole anche nei Colli Berici, nostri vicini, dove nel comune di Villaga vi si celebra addirittura un evento enogastronomico specifico: “A tavola con il ranpussolo de Villaga”.

COME VIENE UTILIZZATO IN CUCINA IL RAPERONZOLO?

Le prime ad essere raccolte sono le rosette basali delle foglie, che si mangiano crude in insalata. Poi dopo circa sei mesi in natura si potrà godere della radice ingrossata, parte più apprezzata della pianta. Si può gustare cruda nelle insalate oppure cotta in zuppe, minestrone, torte salate o risotti. Nel vicentino viene spesso consumata con soppressa calda o salame.

Infine si possono gustare anche i fiori. Le campanelle si possono includere nell’elenco dei fiori commestibili, esaltando il sapore di misticanze di insalate.

LA COLTIVAZIONE FUORI SUOLO DEL RAPERONZOLO NELLE SERRE S.E.S.A.

I semi sono minuscoli e l'ago sembra gigantesco a confronto. Se fossero piantati nel terreno dovrebbero essere mischiati a della sabbia di fiume fine in modo da non ostacolare la fuoriuscita della piantina e contemporaneamente evitare ristagni d'acqua. Non utilizzando il terreno come culla si è proceduto con due substrati diversi: la lana di roccia e la juta biologica.



La lana di roccia ha delle garanzie maggiori di asetticità e dunque evita lo sviluppo di muffe, ma rimane un materiale dal difficile smaltimento.

La juta biologica invece è l'opposto, è smaltibile nell'umido ma può sviluppare muffe interagendo con le radici, la soluzione nutritiva, la temperatura e l'umidità della culla di germinazione.

Si era pensato di utilizzare del cotone biologico, ma si sta aspettando una campionatura dall'azienda produttrice in quanto dev'essere esente da prodotti sbiancanti che potrebbero nuocere al seme.

Nella culla di germinazione si tengono monitorate umidità e temperatura in modo da avere delle condizioni ottimali per le prime fasi della vita della pianta.



Con una certa emozione (attualmente siamo gli unici al mondo a cercare di coltivare questa pianta senza l'ausilio della terra) ammiriamo i semi che sono germinati sia con un substrato in lana di roccia che con la juta.

La juta sembra aver accolto in modo più efficace i semi visto il numero di piantine cresciute. Adesso ci aspetta la fase di trapianto nelle vasche aeroponiche più grandi. Vi terremo al corrente di questo bellissimo viaggio che ci aiuta a capire come potremo coltivare nel futuro quel che ci circonda oggi.



GLI ALBERI DI S.E.S.A.

Foto di Chiara Zanon

Nelle scorse settimane sono stati messi a dimora 520 pioppi in un'area verde che sorge lungo la Sr10, via San Giovanni Bosco, a poche centinaia di metri dall'impianto S.E.S.A. di via Comuna. Il recente intervento va ad aggiungersi alle piantumazioni effettuate dalla Società negli anni passati in diversi ettari di terreno.

La realizzazione di questo nuovo pioppeto rientra tra le azioni per la mitigazione delle emissioni di anidride carbonica che S.E.S.A. promuove da tempo. La Società, infatti, è fautrice di diversi progetti incentrati sulla gestione, lo sviluppo e la salvaguardia del patrimonio boschivo e forestale.

Il nuovo "boschetto" è composto da pioppi maschi che non producono lanugine, i cosiddetti pappi (i batuffoli bianchi, strutture leggerissime che trasportano i semi della pianta). A questo intervento ne seguirà a breve un altro, da realizzare in un'area a nord/est rispetto all'impianto, dove verranno piantati circa 200

pioppi cipressini in duplice filare.

S.E.S.A. ha deciso di investire sulla salute degli alberi e sulla loro diffusione, perché questa rappresenta una possibile soluzione ai problemi connessi al cambiamento climatico. Come hanno rilevato numerosissime ricerche scientifiche, il modo più economico e affidabile per rimuovere l'anidride carbonica dall'aria (tra i fattori responsabili dell'innalzamento della temperatura terrestre), è piantare alberi. Le piante svolgono un fondamentale ruolo nel sequestrare il carbonio già presente nell'atmosfera.

Sebbene piantare alberi sia una pratica virtuosa e pro ambiente, la stessa a livello planetario non basta a scongiurare i cambiamenti climatici. Servono misure ancora più incisive da applicare su scala mondiale in grado di ridurre le emissioni dei nostri sistemi energetici, di trasporto e agricoli. Una delle soluzioni che dovrebbero essere attuate è la decarbonizzazione, ovvero la totale sostituzione dei com-



bustibili fossili (carbone, gas naturale, petrolio) con fonti di energia rinnovabili e prive di emissioni di carbonio.

Da parte sua S.E.S.A. Spa contribuisce già in maniera importante alla decarbonizzazione dei settori energetici, producendo biometano dagli scarti organici. Si tratta di un carburante da fonte rinnovabile destinato all'autotrazione da utilizzare in sostituzione di quelli tradizionali (gasolio, benzina, gas naturale, ecc.).

e la qualità dell'aria, particolarmente in ambiente urbano.

In tale contesto, gli spazi verdi, meglio se strutturati e connessi tra loro, possono garantire un migliore bilancio idrico tra suolo e atmosfera, aiutando a temperare il microclima, risparmiando energia, custodendo, inoltre, al loro interno habitat essenziali per la sopravvivenza e la riproduzione di pregiate specie di avifauna, piccoli mammiferi e insetti.



PERCHÉ SONO IMPORTANTI GLI ALBERI

Si chiama “servizi ecosistemici” quella serie di servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo. I boschi e le foreste, in particolare, sono sistemi naturali che offrono un'ampia serie di servizi ecosistemici (sia di regolazione, sia di approvvigionamento, sia culturali). L'utilità di tali servizi spazia dal miglioramento del paesaggio, a benefici di natura sociale e ricreativa e non ultimo funzionali, controllando, ad esempio, lo scorrimento delle acque superficiali e lo stoccaggio di carbonio e dei nutrienti nel suolo, migliorando il microclima

Gli alberi sono esseri viventi in grado di produrre ossigeno e sottrarre anidride carbonica dall'atmosfera. Per rilasciare ossigeno, l'albero fissa la CO₂ nelle sue parti vegetali (tronchi, rami, radici), creando un processo importantissimo per la creazione della vita. Gli alberi hanno la capacità di purificare l'aria attraverso il fogliame e la propria chioma. I fattori che producono questo beneficio risiedono nella densità delle chiome, nella capacità di captare le polveri attraverso foglie pelose, nell'alta percentuale di stomi, nella rugosità dei tronchi. Gli alberi migliorano i suoli e li rendono stabili, contrastano gli eventi franosi e allo stesso

tempo contribuiscono a impreziosire i paesaggi. Sono le radici ad assicurare la stabilità del terreno; le loro chiome, poi, intercettando la pioggia, mitigano le azioni di erosione e dilavamento del terreno.

Le piante, attraverso le radici, assorbono acqua dal suolo e la trasmettono sotto forma liquida agli apparati fogliari. Dalle foglie l'acqua passa dallo stato liquido a quello gassoso, ovvero diventa vapore, diffondendosi nell'atmosfera attraverso delle piccole aperture denominate "stomi". Questo fenomeno è in grado di contribuire alla mitigazione delle alte temperature e a sviluppare ambienti freschi in cui la temperatura può scendere anche di 4-5 gradi rispetto a zone prive di alberature.

Le foreste urbane, i giardini e i filari alberati urbani e periurbani rappresentano dei veri e propri ambienti naturali in cui può svilupparsi un'alta biodiversità animale e vegetale. Alberi grandi e vecchi sono dei veri e propri "condomini" per la biodiversità e più sono complessi, più sarà complessa la comunità associata. Quindi, per conservare efficacemente la bio-

diversità, oltre a piantare alberi nuovi che avranno un valore ecologico tra 30-40 anni, è assolutamente necessario preservare gli alberi maturi che già abbiamo.

L'importanza degli alberi è celebrata a livello nazionale nella giornata a loro dedicata. La ricorrenza, che cade il 21 novembre, è stata istituita con apposita legge della Repubblica nel 2013, allo scopo di valorizzare il patrimonio arboreo nazionale e il ruolo delle piante nell'ecosistema.

Secondo il terzo Inventario Forestale Nazionale (2022), in Italia è presente una superficie boschiva di quasi 12 milioni di ettari, pari al 36,7% del territorio. Essa comprende i cosiddetti boschi alti e le aree temporaneamente prive di soprassuolo, gli impianti di arboricoltura da legno e le altre terre boscate. Le prime tre categorie coprono il 30,2% della nostra Penisola e costituiscono l'82,2% della superficie forestale complessiva. Circa un terzo del territorio nazionale è, quindi, coperto da boschi e l'Italia è al sesto posto in Europa con il 5% del totale della superficie forestale dell'Unione Europea.



L'ANGOLO DELLE RICETTE

Prosegue la bella collaborazione con la sezione Ristorazione della Scuola di Formazione professionale Manfredini, i cui allievi ci suggeriscono la ricetta di un prelibato dessert, preparato utilizzando pandoro o panettone rimasti nella dispensa di casa dalle festività natalizie. Un dolce versatile in coppa o in piatto.

mignon al mascarpone

Ingredienti:

per la base

- 6 dischi di pandoro

per la crema:

- 100 grammi di cioccolato bianco
- 100 grammi di panna fresca
- 250 grammi di mascarpone
- 25 grammi di zucchero a velo
- un pizzico di sale

per la decorazione:

- 125 grammi di frutta a piacere
- granella di nocciole a discrezione

Tempo di preparazione: 20 minuti

Tempo di cottura: 5 minuti

Tempo di raffreddamento: 3 ore

Difficoltà: facile

Procedimento:

per la base della crema: scaldare la panna in un pentolino aggiungendovi un pizzico di sale, nel frattempo tritare il cioccolato bianco finemente. Versare in una ciotola la panna bollente e il cioccolato bianco e iniziare a mescolare fino a quando non si scioglia del tutto. Coprire con pellicola a contatto e lasciare raffreddare in frigorifero per almeno 3 ore.

Dopo il riposo in frigo, aggiungere nel composto a base di panna e cioccolato bianco anche il mascarpone e lo zucchero a velo. Procedere montando il tutto con uno sbattitore elettrico fino a ottenere una crema densa e spumosa.

Per la base: tagliare orizzontalmente delle fette sottili di pandoro. Appiattirle con l'aiuto di un mattarello. Con uno stampino per biscotti da 10



cm di diametro, ricavare 6 dischetti e appoggiarli su una teglia rivestita con carta da forno e cuocere in forno statico preriscaldato a 180° per circa 5 minuti. Quando le basi sono cotte, sfornarle e lasciarle raffreddare.

Assemblaggio e decorazione: versare la crema in una sac à poche con bocchetta liscia, con foro da 10 mm di diametro e iniziare a farcire il primo disco di pandoro formando dei piccoli ciuffetti, uno a fianco all'altro. Disporre nel centro della farcitura qualche frutto fresco. Appoggiarvi sopra il secondo disco e farcire, con la sac à poche; proseguire nello stesso modo fino all'ultimo disco. Decorare la superficie con frutta fresca e a discrezione granella di nocciole.

SYMPOSIUM **S.E.S.A.**

SpA

INCONTRI CON L'AUTORE

Venerdì

10 MAGGIO

Ore **21.00** - Este
Cinema Teatro Farinelli



**LUCA
MERCALLI**

Sabato

18 MAGGIO

Ore **21.00** - Este
Chiosstro Consolazioni



**STEFANO
MANCUSO**

Venerdì

31 MAGGIO

Ore **21.00** - Este
Cinema Teatro Farinelli



**ANTONELLA
VIOLA**

**EVENTI GRATUITI
PREVIA PRENOTAZIONE**

Scansiona il **QR CODE** oppure visita il sito
www.sesaeste.it sezione **Area Stampa - Eventi**
Info: Tel. 0429/1580285 - 0429/1580254
Mail: info@sesaeste-eventi.it

Inquadra mi
con il tuo
smartphone!

